

# NOTIZIARIO CITTADINO

SETTEMBRE 1955

## MONUMENTO AI CADUTI PARTIGIANI AL COL DEL LYS (4 settemb.e)

Sulla cima del colle del Lys a quota 1600, è stato eretto il monumento che ricorda tutti i partigiani, italiani e stranieri, morti nelle valli della provincia torinese, quelle di Susa e di Lanzo, del Sangone e del Chisone. È costituito da una torre rotonda, alta nove metri e mezzo, fatta di mattonelle speciali color rosso bruciato alternate con rettangoli di marmo scuro su cui sono incisi i nomi dei Caduti. In essa si aprono tre « finestre » recanti sculture in bronzo che raffigurano un momento della battaglia partigiana, la resa dei tedeschi e dei fascisti, l'incontro festoso delle popolazioni liberate con i combattenti.

Il monumento è stato inaugurato stamane, presenti molte centinaia di persone, salite sul colle con ogni mezzo. Sul palco delle autorità sostavano, numerose, le madri dei Caduti.

La cerimonia è stata aperta dal prof. Grosso, presidente della Provincia. « Il più bel monumento — egli ha detto — in memoria di quanti hanno dato la vita per la libertà è la pagina di storia che essi hanno scritta. La torre non solo ricorda il loro sacrificio, ma rappresenta un monito per tutti ».

Il discorso ufficiale è stato pronunciato da Domenico Riccardo Peretti-Griva. L'alto magistrato ha esordito commosso: « Sono stati tanti i morti fra queste montagne, sono più di duemila i ricordati da questo monumento: 631 sono caduti in Val di Susa, 352 in Val Chisone, 256 in Val Sangone, 865 in Val di Lanzo. Immaginatevi che per un prodigio essi sorgessero da dove sono caduti — in un anfratto, sopra una roccia, appesi ad un cappio, fucilati contro un muro — e che venissero qui, tutti duemila, per narrare ognuno l'ultimo fatale episodio e per chiedere a noi che cosa abbiamo fatto per realizzare il prezzo del loro sacrificio ».

Da questa premessa l'oratore ha tratto lo spunto per esaminare la posizione della Resistenza nella vita italiana di oggi e per ammonire che il doveroso spirito di pacificazione non va confuso con la compiacenza verso il risorgere delle teorie e dei metodi fascisti.

La cerimonia è terminata poco prima di mezzogiorno; ma sul colle molte comitive sono giunte anche nel pomeriggio favorite dal sole tornato a splendere dopo giorni di pioggia.

## IL COLLAUDO DEI FILOBUS GIGANTI PER LA TORINO RIVOLI (6 settembre)

Sono pronti per il collaudo alcuni esemplari degli 11 grossi filobus snodati che le Officine Viberti hanno costruito per la Torino-Rivoli. Nel pomeriggio i tecnici del Municipio con i dirigenti della fabbrica costruttrice hanno assistito alle prove sul corso Peschiera. Il filobus, lungo 18 metri e largo 2 e mezzo, è dipinto rosso nella parte inferiore ed in nocciola in quella superiore. Potrà trasportare sino a 150 passeggeri e raggiungere la velocità di 55 chilometri l'ora. La Torino-Rivoli ha inoltre ordinato tre filobus di tipo normale, a due porte, mentre i « giganti » snodati dispongono di 4 porte, una di ingresso, al fondo della vettura, ove siede il bigliettario; e tre di discesa. Accanto alla porta d'ingresso è stata installata una cassetta per la posta che può essere imbucata dall'esterno.